

Tra i manifestanti fa la sua ricomparsa l'anarchico caduto dal traliccio vicino al cantiere

Il ritorno di Abbà: "Lottiamo perché tutto questo finisca presto"

LUCA Abbà ricompare alla manifestazione No Tav e saluta amici e attivisti al campo sportivo di Giaglione prima che il corteo si avvii verso il campeggio. «Sono davvero felice di essere qui con voi — dice Luca, felpa bianca e cappellino azzurro la voce che ancora a volte sembra esitare — farò qualche metro con voi ma poi dovrò fermarmi perché le mie condizioni di salute non mi permettono di camminare troppo a lungo, ma tornerò presto con voi per denunciare e fare azioni ogni giorno affinché questa situazione finisca al più presto».

Abbà il 27 febbraio scorso aveva lasciato tutti con il fiato sospeso dopo essere caduto da un traliccio dove si era arrampicato in segno di protesta durante i primi espropri dei terreni dell'alta velocità. È un «piccolo eroe sopravvissuto» per gli attivisti del movimento che lo abbracciano e lo salutano con affetto prima di partire per la marcia. «Io credo che la Valsusa non si meriti questa situazione e questo cantiere — ha ancora detto Abbà — lo abbiamo detto con forza fino adesso e continueremo a ripeterlo a costo di mettere anche in gioco molto della nostra vita come già è stato fatto. Per noi la situazione è inaccettabile, il nostro obiettivo resta quello di far chiudere questo cantiere, ma oggi la manife-



ABBA', IL RITORNO

Dopo le dimissioni dall'ospedale, l'aveva promesso: "Tornerò in prima linea". Ieri l'abbraccio dei No Tav

Gli attivisti lo abbracciano prima della partenza: "E' il nostro piccolo eroe"

stazione deve essere tranquilla, allegra e a volto scoperto. Non cediamo alle provocazioni. Nel futuro dovremo compiere azioni giorno per giorno per far sì che questa situazione pesante per la Valle di Susa finisca al più presto. Spero di essere presto

con voi di nuovo alla Maddalena. Ora e sempre No Tav».

Abbà, che pochi istanti prima dell'incidente da cui si è miracolosamente salvato dichiarava a Radio Blackout di essere disposto anche a mettere le mani sui fili del traliccio pur di non obbedire agli agenti che gli dicevano discendere si è detto ancora più vicino al movimento. «Molto presto sarò ancora con voi alla Clarea per urlare la mia rabbia per questo cantiere ingiusto».

(o. giu.)